

Natale 2018



*...anche loro profughi!
Accogliamo e aiutiamo i nostri
fratelli, porgendo loro la mano
per un Natale d'amore!*

Su queste condizioni nuove della società si è malauguratamente instaurato un sistema che considerava il profitto come motore essenziale del progresso economico, la concorrenza come legge suprema dell'economia, la proprietà privata dei mezzi di produzione come un diritto assoluto, senza limiti né obblighi sociali corrispondenti. Tale liberalismo senza freno conduceva alla dittatura, a buon diritto denunciata da Pio XI come generatrice dell'«imperialismo internazionale del denaro».

Bisogna affrettarsi: troppi uomini soffrono, e aumenta la distanza che separa il progresso degli uni e la stagnazione, se non pur anche la repressione degli altri. Bisogna altresì che l'opera da svolgere progredisca armonicamente, pena la rottura di equilibri indispensabili. La situazione presente deve essere affrontata coraggiosamente e le ingiustizie, che essa comporta, combattute e vinte. È un umanesimo plenario che occorre promuovere. Che vuol dire ciò, se non lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini? L'uomo non realizza se stesso che transcendendosi. Secondo l'espressione così giusta di Pascal: «L'uomo supera infinitamente l'uomo».

Lettera Enciclica "Populorum progressio" di Sua Santità Paolo VI